Mittente	Peranda Giovan Francesco	Destinatario	Caetani Camillo, Patriarca di Alessandria e Nunzio in Spagna
Data	20/6/1594	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	

Incipit

Fu scritto a Vostra Signoria Illustrissima, che il Signor Viceré di Napoli intendeva di far vacar una piazza

Contenuto

Si evince che al signor Fabio [Riccardi] si erano prospettate nuove possibilità dal momento che il Viceré di Napoli [Juan de Zúñiga y Avellaneda] "intendeva di far vacar una piazza di Consigliero". Inoltre allo stesso Camillo Caetani, in quel frangente in Spagna in qualità di Nunzio apostolico, "si è data materia [...] di adoperarsi per il loco, che si nega al Dottor Giulio Palermo" insieme a quello di "Consigliero Salernitano". Fa sapere, inoltre, che il signor Fabio "è ministro principalissimo in Napoli" e che per lui si stava trattando il Presidentato in Spagna mentre, a Napoli, si stava cercando un giusto parentado che potesse garantirgli una dote di trenta mila scudi; al momento però tutto è rimasto in sospeso a meno che non consegua i titoli di "Presidente" o "Consigliero". Fa anche riferimento alla "ruina" in cui si trovano le "cose" di "Casa" [Caetani] e del Duca di Traetto [forse Giovan Girolamo Carafa], oltre al gran debito venuto alla luce dopo la fuga del Duca [Onorato Caetani] e alla Dote del signor Don Filippo che "stà in aria". Passa quindi ad intercedere per il signor Fabio affinché divenga Consigliere [regio] in Napoli anche perché il viceré [di Napoli] "ha detto in pubblico che Fabio Riccardi accaparà la gratia dal Rè [Filippo II], se sarà aiutato, et favorito da vero". Lo prega, dunque, affinché parli positivamente del signor Fabio e dei suoi servizi al Re [Filippo II] e lo informa di attendere con speranza "li avvisi della sua buona negotiatione".

Fonte

Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, pp. 255-258

Compilatore

Durastante Giada